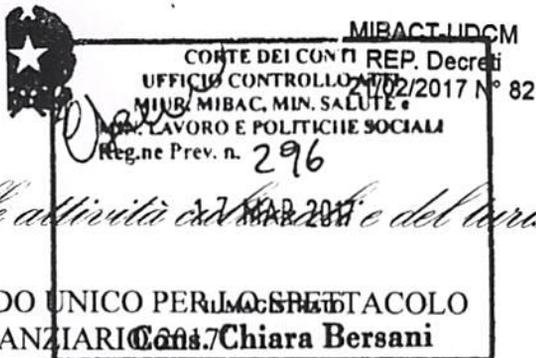




0006428-27/02/2017-SCCLA-Y31PREV-P

*Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DECRETO DI RIPARTO FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO
 ANNO FINANZIARIO 2017
 Cons. Chiara Bersani

VISTA la legge 30 aprile 1985, n. 163 recante la “nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo” e successive modificazioni;

VISTO l’art. 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163 che istituisce il Fondo Unico per lo Spettacolo;

VISTO in particolare l’art. 15, comma 2, della legge 30 aprile 1985, n. 163, che prevede si provveda al rifinanziamento del fondo unico per lo spettacolo in sede di legge finanziaria dello Stato;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni, concernente l’istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n.171, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e della attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’art. 16, comma 4, del decreto legge 24 aprile 2014, n.66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n.89;

VISTO l’atto di indirizzo del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, con il quale sono state definite le priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2017, con proiezione triennale 2017-2019, emanato con D.M. 16 novembre 2016, registrato alla Corte dei conti il 29 novembre 2016, Registro n. 4240;

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232, concernente il bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 ed in particolare la tabella 13, che ha stanziato per il finanziamento della legge n. 163 del 1985 – anno 2017, l’importo di Euro 335.436.629,00;

VISTO il decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 27 dicembre 2016 - supplemento ordinario n. 62 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana serie generale n. 304 del 30-12-2016 - con il quale è stata disposta la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e per il triennio 2017 – 2019, che alla tabella 13, del bilancio di previsione della spesa del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per l’anno finanziario 2017 e per il triennio 2017-2019, reca una somma degli stanziamenti confluiti sui capitoli afferenti il Fondo Unico per lo Spettacolo, pari a Euro 335.436.629,00;



1



Ai sensi dell’art. 18 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445
 si attesta che la presente copia composta di n. 13 fogli,
 è conforme all’originale.
 Roma, li 21-3-2017

Di Gregorio



Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

VISTO il decreto del Ministro per il beni e le Attività Culturali del 9 dicembre 2010 con il quale è stato approvato il “Sistema di misurazione e valutazione della performance”;

VISTA la nota integrativa allo stato di previsione della spesa del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per l’anno finanziario 2017 e per il triennio 2017-2019, con la quale sono stati individuati gli obiettivi posti a base dell’azione amministrativa e della gestione ed i criteri alla base delle formulazioni delle relative previsioni;

VISTO il D.M. 4 gennaio 2017 concernente l’assegnazione di risorse finanziarie, in termini di competenza e cassa, ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa;

VISTO l’art. 2, comma 2, della citata legge n. 163/85 che riserva una quota del suddetto Fondo per provvedere ad eventuali interventi integrativi in base alle esigenze dei singoli settori oltre che per far fronte agli oneri derivanti dall’applicazione degli art. 4 e 5 della medesima legge;

VISTO l’art. 1, comma 1, del decreto legge 18 febbraio 2003, n. 24, che prevede che “in attesa che la legge di definizione dei principi fondamentali di cui all’art. 117 della Costituzione fissi i criteri e gli ambiti di competenza dello Stato, i criteri e le modalità di erogazione dei contributi alle attività dello spettacolo, previsti dalla legge 30 aprile 1985, n. 163, sono stabiliti annualmente con decreti del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo non aventi natura regolamentare”

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 89, recante “Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248”;

VISTO il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 29 ottobre 2007, recante “Disposizioni per la costituzione ed il funzionamento della Consulta per lo spettacolo e delle commissioni consultive per lo spettacolo dal vivo”;

VISTO il D.M. 10 febbraio 2014, recante “Disposizioni per la composizione e rideterminazione dei componenti degli organismi collegiali operanti presso la Direzione Generale per il Cinema e la Direzione generale per lo spettacolo dal vivo”, ed, in particolare, l’articolo 1;

VISTO l’articolo 11, comma 8, della legge 14 novembre 2016, n. 220, recante “Disciplina del cinema e dell’audiovisivo”;





Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

CONSIDERATA la soppressione della sezione Cinema della Consulta per lo Spettacolo, disposta con l'articolo 11, comma 8, della legge 14 novembre 2016, n. 220, recante "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo";

VISTO il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 2 dicembre 2016 relativo alla nomina dei componenti della Consulta per lo spettacolo e successiva integrazione del 17 gennaio 2017;

ACQUISITO il parere favorevole della Consulta per lo spettacolo, di cui al sopra citato D.P.R. 14 maggio 2007, n. 89, in data 23 gennaio 2017;

VISTO il D.M. 1° luglio 2014 recante "Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n.163" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTO l'estratto verbale della riunione della Consulta per lo spettacolo del 23 gennaio 2017 e l'allegata tabella, che ne costituisce parte integrante, con cui sono state proposte le aliquote di riparto del Fondo Unico per lo Spettacolo E.F. 2017 per un importo – risultante dalle scritture contabili a valere sui capitoli FUS Spettacolo- di euro 335.436.629,00, con un incremento di € 5.882.237,87 rispetto alla dotazione finanziaria E.F. 2016;

TENUTO CONTO del fatto che il predetto incremento finanziario è stato distribuito sui seguenti settori: attività musicali, attività teatrali, attività di danza, attività circensi, residenze e under 35, progetti multidisciplinari, progetti speciali e azioni di sistema;

TENUTO CONTO che la Consulta per lo Spettacolo, in data 23 gennaio 2017, ha deliberato che in caso di approvazione della legge di "Modifica alla legge 20 dicembre 2012, n. 238" - che prevede una riduzione, per complessivi due milioni di euro, dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo Unico per lo Spettacolo - si proceda alla rimodulazione del riparto FUS Spettacolo 2017 in misura proporzionale tra i settori beneficiari dell'incremento finanziario rispetto al 2016 e considerati ai fini del riparto;

VISTO l'art. 38 della citata legge 14 novembre 2016, n. 220 recante Disciplina del cinema e dell'audiovisivo che prevede: *"Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 13 della presente legge, pari a euro 233.565.000 per l'anno 2017, euro 233.985.572 per l'anno 2018 ed euro 233.565.000 a decorrere dall'anno 2019, si provvede: a) quanto a euro 63.587.593 annui a decorrere dall'anno 2017, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163, concernente il Fondo unico per lo spettacolo, limitatamente alle quote relative alle risorse per il finanziamento delle attività di produzione e di promozione cinematografica"*;





Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

RILEVATA, pertanto, l'esigenza di considerare, ai fini del riparto del FUS 2017, altresì, la dotazione finanziaria presente sui capitoli 1390 e 6120 - E.F.2017- della Direzione generale Cinema per complessivi € 280.227,00;

CONSIDERATO che, per effetto di quanto sopra esposto, la dotazione finanziaria complessiva del FUS 2017 è pari ad euro € 335.716.856,00;

CONSIDERATO che dalle scritture contabili, al netto degli accantonamenti di bilancio di due milioni di euro previsti per nuove leggi a valere sui capitoli FUS 2017, la consistenza del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) 2017, da ripartire risulta pari ad un ammontare definitivo di Euro € 333.716.856,00;

DECRETA:

ARTICOLO 1

1. Alla luce di quanto esposto in premessa, in conseguenza dell'accantonamento ad oggi risultante dalle scritture contabili a valere sui capitoli FUS Spettacolo E.F. 2017, le aliquote di riparto dello stanziamento del Fondo Unico per lo Spettacolo, arrotondate al secondo decimale, sono così stabilite:

a) Fondazioni lirico sinfoniche	54,62 %
b) Attività musicali	17,39 %
c) Attività teatrali	20,28 %
d) Attività di danza	3,48 %
e) Residenze e Under 35	0,88 %
f) Progetti multidisciplinari, Progetti Speciali, Azioni di Sistema	1,75 %
g) Attività circensi e spettacolo viaggiante	1,45 %
h) Osservatorio dello Spettacolo	0,15 %
i) Comitati e Commissioni	0,01 %

ARTICOLO 2

1.Lo stanziamento complessivo del Fondo Unico per lo Spettacolo per l'anno 2017, pari ad Euro € 333.716.856,00, determinatosi in conseguenza dell'accantonamento citato in premessa, è ripartito, fatti salvi eventuali ed ulteriori interventi di riduzione o aumento degli attuali stanziamenti di bilancio, come di seguito indicato:





Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

Fondazioni lirico – sinfoniche	54,62 %	€ 182.272.058,30
Attività musicali	17,39 %	€ 58.022.184,96
Attività teatrali	20,28 %	€ 67.664.568,57
Attività di danza	3,48 %	€ 11.604.436,99
Residenze e Under 35	0,88 %	€ 2.936.364,73
Progetti multidisciplinari, Progetti speciali, Azioni di Sistema	1,75 %	€ 5.845.868,14
Attività circensi e spettacolo viaggiante	1,45 %	€ 4.846.374,30
Osservatorio dello spettacolo	0,15 %	€ 500.000,00
Comitati e commissioni.	0,01 %	€ 25.000,00

ARTICOLO 3

1. Con successivo decreto verrà disposta la suddivisione delle risorse fra i pertinenti capitoli di spesa e con conseguente nota saranno richieste al Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2 della legge 163/85, le occorrenti variazioni del bilancio.

Il presente decreto verrà inviato agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza.

Roma, 21 FEB. 2017

IL MINISTRO





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

**CONSULTA PER LO SPETTACOLO
ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2017**

Il giorno 23 gennaio 2017, alle ore 14,00 presso la sede del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, in via del Collegio Romano 27, previa convocazione, si è riunita la Consulta per lo spettacolo, istituita ai sensi dell'articolo 1 del DPR 14 maggio 2007, n. 89 "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali", a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248, per deliberare sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. approvazione del verbale della seduta del 19 gennaio 2016;
2. proposta di riparto delle aliquote del FUS per l'anno 2017;
3. varie ed eventuali.

Presiede l'On. Ministro, Avv. Dario Franceschini.

Sono presenti il Capo di Gabinetto, prof. Giampaolo D'Andrea, il Direttore Generale Spettacolo, dott. Onofrio Cutaia.

Svolge funzioni di segretario la dott.ssa Maria Luisa Amante.

Dei componenti, nominati con decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 2 dicembre 2016 e successive integrazioni sono presenti:

Per la sezione Musica

Cristiano Chiarot, Giuseppe Gherpelli, Dino dall'Aglio, Fulvio Artiano, Vincenzo Spera, Daniele Biello.

Per la Sezione Danza

Danila Blasi, Massimo Iannone, Francesco Giambone, Fabio Benigni.





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Per la Sezione Teatro

Antonio Calbi, Michele Gentile, Guglielmo Mirra, Renato Giordano, Emanuela Bizi, Giulio Baffi, Maria Teresa De Gregorio.

Per la Sezione Circhi e Spettacolo Viaggiante

Antonio Buccioni, Massimo Piccaluga, Carlo Fontana, Ruggero Carbonini.

Il Presidente, constatata la presenza della maggioranza dei componenti della Consulta per lo spettacolo, dichiara la riunione validamente costituita ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.M. 29 ottobre 2007.

Dopo un breve saluto ai componenti della Consulta per lo Spettacolo, recentemente nominata **il Presidente**, ringraziandoli per essere intervenuti, apre la consueta riunione annuale illustrando i riflessi prodotti dall'entrata in vigore della nuova Legge Cinema che prevede un diverso percorso per le risorse destinate a quel settore.

Chiarisce che oggi la Consulta non è più chiamata ad approvare la quota di riparto per il Cinema ma solo quelle relative allo spettacolo dal vivo, in un quadro di aumento delle risorse per il 2017 da valutare positivamente, tanto più se messo a confronto con un passato in cui si registravano talvolta drammatici tagli.

La stagione dei tagli nel 2017 si può considerare interrotta perché, rispetto al 2016, ci troviamo in presenza di un incremento delle risorse destinate allo spettacolo dal vivo; un incremento che presenta ancora alcuni margini di flessibilità.

Al netto dello scorporo della quota riservata al Cinema, infatti, lo stanziamento FUS a favore dello spettacolo dal vivo nel 2017 è di 335.463.629 euro, rispetto a 329.554.391,13 euro dello scorso anno.

Siamo cioè in presenza di un incremento di circa 6 milioni, rispetto al 2016, con un margine di flessibilità determinato dal fatto che questa somma è soggetta ad un possibile calo o a un possibile aumento, in ragione di due leggi attualmente in discussione al Parlamento.

La prima legge, già approvata da un ramo del Parlamento e attualmente in discussione alla Camera, prevede che 2 milioni di euro a valere sul FUS vadano a copertura finanziaria del sostegno





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

a due festival: il Verdi di Parma ed il Roma Europa Festival; dunque l'approvazione in via definitiva comporterebbe un calo di 2 milioni dell'importo che oggi siamo chiamati a ripartire.

Il secondo provvedimento legislativo potrebbe invece comportare un aumento delle risorse, grazie al Decreto Milleproroghe, con il quale si sta cercando di ottenere 8 milioni di euro in più per il FUS.

Naturalmente, si combatte per conseguire questo risultato, ma gli esiti finali del percorso in Parlamento non possono mai essere del tutto certi.

Infine si potrebbe verificare una terza ipotesi in cui, passando entrambi i provvedimenti legislativi, si produrrebbe - tra diminuzione di 2 milioni sopra ricordati e aumento di 8 milioni auspicati - un incremento finale di 6 milioni di euro che si andrebbero ad aggiungere ai circa 335 milioni a oggi certamente stanziati.

Si è dunque in presenza di un quadro ancora suscettibile di miglioramenti ma già positivo.

Il Ministro propone, quindi, di ripartire le maggiori risorse già ad oggi disponibili con un criterio che non sia solo meramente proporzionale su tutti i settori. Ad esempio non si propone un aumento della quota destinata alle Fondazioni Lirico Sinfoniche, perché per tale settore sono già previste risorse aggiuntive extrafus, grazie a due provvedimenti legislativi: 10 milioni di euro previsti dalla Legge di Stabilità che, con il Decreto Milleproroghe, dovrebbero raddoppiare, raggiungendo i 20 milioni di euro complessivi di aumento.

L'incremento del FUS 2017 sarà dunque destinato agli altri settori dello spettacolo.

Le maggiori risorse extrafus destinate alla Lirica si ispirano a un principio nuovo, che verrà introdotto nei meccanismi di assegnazione che saranno di natura premiale, per chi ha maggiori capacità di raccogliere risorse da privati ed enti locali. Tale misura sarà auspicabilmente accompagnata dall'estensione di Art Bonus nell'ambito della predisposizione della nuova Legge per lo Spettacolo dal vivo.

La legge per lo Spettacolo origina dallo stesso disegno di legge governativo che ha dato vita alla nuova Legge Cinema appena entrata in vigore, collegato alla legge di stabilità e portato in Parlamento con lo strumento della cosiddetta legge delega dopo l'approvazione in Consiglio dei Ministri.

Attualmente la proposta di legge per lo spettacolo costituisce uno stralcio alla delega ed è in fase avanzata di discussione al Senato. Anche le audizioni della Commissione Cultura volgono





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

ormai al termine. Come già avvenuto per la legge Cinema, c'è un accordo Parlamentare tra Camera e Senato per accelerare e approvare entro la legislatura corrente la nuova legge spettacolo.

Considerato che siamo all'ultimo anno del primo triennio di applicazione del D.M. 1 luglio 2014, l'eventuale varo di una nuova legge consentirebbe di avere un rinnovo del quadro normativo in tempo per inaugurare il prossimo triennio.

Come tutti sanno, il primo biennio di applicazione del D.M. 1 luglio 2014 è stato caratterizzato da non poche criticità, a causa dei numerosi ricorsi e della sentenza TAR del giugno 2016, che hanno rallentato le procedure amministrative di erogazione; tali criticità sono ormai tutte superate, grazie alla successiva sentenza di appello pronunciata dal Consiglio di Stato che ha definitivamente riconosciuto la legittimità formale e sostanziale del D.M. 1 luglio 2014.

Com'è noto, al tempo stesso, si è ritenuto di dover comunque recepire alcune richieste provenienti dal mondo dello spettacolo, realizzando nel corso del triennio, a legislazione vigente, alcuni interventi tecnici destinati ad assicurare una maggiore sostenibilità dell'impatto delle novità introdotte.

La proposta di ripartizione del FUS 2017 si ispira a due criteri importanti che saranno presenti anche nella proposta di legge: premiare comportamenti gestionali virtuosi, premiare l'internazionalizzazione della produzione e le tourné all'estero.

Il Presidente chiede di distribuire la tabella recante la proposta di riparto del FUS 2017 e ne espone i contenuti. *(Viene distribuita a tutti i presenti l'allegata tabella 1, che fa parte integrante del verbale, n.d.s.)*. Sono previsti aumenti degli stanziamenti rispetto all'anno precedente per i settori delle attività Musicali, Teatrali, di Danza e Attività Circensi e dello Spettacolo viaggiante, nonché aumenti leggermente superiori per Residenze, Under 35 e Azioni di sistema, in quanto settori che sostengono i giovani. Si propone una lieve flessione delle risorse destinate a Osservatorio dello Spettacolo e Comitati e Commissioni.

Il totale delle risorse ripartite è di € 335.436.629,00 pertanto, conclusa l'esposizione, **il Presidente** propone due possibili soluzioni nell'eventualità che si determinino variazioni di tale somma in aumento o in diminuzione, in virtù dei provvedimenti legislativi in itinere sopra ricordati.

Nell'ipotesi che le risorse diminuiscano di due milioni di euro, per effetto dell'entrata in vigore della legge sui Festival, **il Presidente** propone che la ripartizione recata in tabella venga rimodulata nel rispetto delle proporzioni oggi presentate, senza bisogno di una nuova convocazione





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

della Consulta; nell'ipotesi, invece, che pervengano risorse aggiuntive, il **Presidente** propone che la Consulta si riunisca nuovamente per esaminare un'apposita proposta di utilizzo che vada oltre il mero criterio di distribuzione proporzionale.

Al termine del proprio intervento lascia la parola al Direttore Generale Spettacolo.

Cutaia:

Apri l'intervento mettendo in risalto alcune novità intervenute sul piano tecnico a favore delle imprese di spettacolo, che prevedono la possibilità di erogare tempestivamente un'anticipazione del nuovo contributo, commisurata a quanto assegnato l'anno precedente, fino a un massimo dell'80%, per chi avrà presentato i consuntivi 2016.

Per tale motivo, puntando all'accelerazione dei tempi di erogazione a beneficio del sistema, tutte le imprese sono chiamate a utilizzare questa opportunità, collaborando con una tempestiva presentazione dei consuntivi.

Ricorda l'iter successivo all'odierno riparto del FUS: registrazione alla Corte dei Conti dei provvedimenti conseguenti e, successivamente, la proposta di spaccettamento delle risorse settoriali tra le varie aree, che la Direzione Spettacolo, sentite le Commissioni consultive di settore, presenterà alla Conferenza Unificata.

Conclude informando i presenti che anche quest'anno, fatto salvo un piccolo calo fisiologico, le imprese che hanno presentato istanza di accesso ai benefici del FUS sono circa 800, che grazie all'aumento delle risorse e a tempi più rapidi di erogazione, dopo un 2016 problematico possono affacciarsi con maggior ottimismo al 2017.

----- (omissis) -----

Il Presidente non essendoci altri interventi riprende la parola per ringraziare la Consulta degli apprezzamenti espressi.

Evidenzia che è stata varata una riforma per i Beni Culturali e una per il Cinema, ora si sta lavorando alla Legge Spettacolo. Si è così proceduto non certo per priorità ma per esigenze temporali. Quest'anno la priorità sarà la legge per lo spettacolo. Il nuovo Codice (*legge Spettacolo n.d.s.*) detterà nuove regole e poi avrà anche bisogno di nuove risorse, ma precisa che vorrebbe che le nuove regole comunque fossero varate, anche se inizialmente le risorse per applicarle saranno





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

limitate. E' importante comunque introdurre principi anche se all'inizio il campo di applicazione sarà limitato dalla limitata copertura finanziaria. Ad esempio, la richiesta che l'Art Bonus sia esteso a tutte le attività culturali è inaccoglibile perché di tale estensione è persino impossibile quantificare il costo. Si tratta per l'Art Bonus, come per il Tax Credit o l'esenzione dello spettacolo dall'IMU, di provvedimenti che, pur non implicando un aumento del FUS, implicano comunque oneri a carico dello Stato che necessitano di copertura finanziaria. L'Art Bonus attualmente già in vigore per Fondazioni Lirico Sinfoniche e Teatri di Tradizione andrebbe sicuramente da subito esteso, nella misura consentita dalle risorse in un primo tempo reperibili, ad esempio ai Teatri Nazionali e ai TRIC, per poi procedere per gradi nel tempo all'estensione ad altre categorie.

Anche il Tax Credit e la leva fiscale dell'esenzione dall'IMU potrebbero partire grazie al Codice dello spettacolo a piccoli passi, ad esempio applicando il Tax Credit inizialmente alle sole ristrutturazioni dei teatri, ma lasciando aperta la possibilità di ampliarne il campo di applicazione in futuro grazie all'introduzione di nuove regole.

Come già avvenuto in parte per la legge Cinema, anche in quella dello spettacolo dovrà esserci un intervento significativo sul tema del lavoro e delle sue tutele, in tutte le forme, con la consapevolezza che ci si muove come segmento di un panorama più ampio di confronto tra governo, parti sociali e sindacati.

Infine auspica che nella legge sia potenziato il tema della Vigilanza a garanzia di chi riceve il contributo. Come noto sono stati introdotti parametri automatici di valutazione che andranno sempre, più e meglio, controllati e verificati.

Afferma che le maggiori risorse trovate servono a recuperare i tagli del passato ma che resta aperta anche l'esigenza di colmare le differenze tra i vari settori che hanno svantaggi accumulati nel tempo, come a titolo di esempio non esaustivo il Teatro e la Danza. Per i settori che soffrono di uno svantaggio storico di attribuzione risorse, occorrerà qualche tempo in più per il recupero che in ogni caso con oggi ha inizio.

Il Presidente conclude e chiama l'assemblea ad approvare il primo punto all'ordine del giorno: approvazione del verbale della precedente seduta.

All'unanimità dei presenti il verbale viene approvato.





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Il Presidente pone all'approvazione dei presenti il riparto delle aliquote per il FUS 2017 come da tabella distribuita, sottoponendo contestualmente ad approvazione il comportamento da adottare in caso di variazione delle risorse specificando:

Se le risorse di cui approviamo il riparto oggi dovessero subire un calo di due milioni - per effetto dell'ammissione di due nuovi soggetti ai benefici della legge sui Festival - si provvederà ad una rimodulazione della ripartizione delle risorse con criterio proporzionale senza riconvocare la Consulta.

Qualora ci fosse un aumento di 8 milioni di euro, o di altro importo, verrà convocata nuovamente la Consulta per presentare una proposta di utilizzo delle risorse aggiuntive che non sia solo proporzionale ma che sia anche di riequilibrio.

La Consulta: approva il riparto FUS 2017 così come esposto nella tabella allegata con nessun voto contrario, venti voti favorevoli e un astenuto (Emanuela Bizi) e contestualmente approva la proposta del Presidente sopra esposta circa la modalità di gestione di eventuali sopravvenienti variazioni delle risorse.

Il Presidente: alle ore 15.45, non essendovi altro da discutere, dichiara chiusa la riunione.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO

(Dott.ssa Maria Luisa Amante)

IL PRESIDENTE

(On.le Ministro Avv. Dario Franceschini)





Previsioni al lordo dell' accantonamento

RIPARTO FUS DM 26. 2. 2016

Ipotesi 2017

	RIPARTO FUS DM 26. 2. 2016		Ipotesi 2017		
	% FUS 2016 riparametrate senza Cinema	importo	%	importo	differenza con Fondazioni allo stanziamento 2016
Fondazioni Lirico Sinfoniche	55,31	€ 182.272.058,30	54,34	182.272.058,30	0,00
Attività musicali	17,28	€ 56.960.018,22	17,49	58.683.363,87	1.723.345,65
Attività teatrali	20,37	€ 67.131.450,05	20,40	68.435.625,12	1.304.175,07
Attività di danza	3,46	€ 11.392.003,64	3,50	11.736.672,77	344.669,13
Residenze e under 35	0,60	€ 1.993.600,64	0,89	2.969.825,42	976.224,78
Progetti multidisciplinari, Progetti speciali, Azioni di sistema	1,41	€ 4.638.172,91	1,76	5.912.483,44	1.274.310,53
Attività circensi e spettacolo viaggiante	1,36	€ 4.475.430,00	1,46	4.901.600,08	426.170,08
Osservatorio dello Spettacolo	0,20	€ 650.971,64	0,15	500.000,00	-150.971,64
Comitati e commissioni	0,01	€ 40.685,73	0,01	25.000,00	-15.685,73
Cinema					
	100,00	€ 329.554.391,13	100,00	335.436.629,00	5.882.237,87